

Forse martedì in Svizzera la prima presa di contatto fra GPRA e francesi

Provocazioni degli ultras a Parigi In festa i quartieri arabi d'Algeri

Nei primi giorni di aprile dovrebbero iniziare le trattative ufficiali - La stampa parigina di destra attacca De Gaulle - L'incognita dell'esercito

(Dal nostro inviato speciale)
PARIGI, 18. - Le trattative ufficiali tra la Francia e il GPRA, non dovrebbero cominciare prima del 3-4 aprile.
 Ahmed Bumengel - che ha partecipato alla fase preparatoria dei negoziati - partirà probabilmente martedì per la Svizzera, col compito di organizzare, insieme con un emissario francese, le condizioni materiali dell'incontro tra le due delegazioni. Questo lavoro potrebbe anche non richiedere più di cinque-sette giorni; ma poi si entra nel periodo delle vacanze di Pasqua e può darsi che da parte francese si preferisca rispettare le tradizioni di questa festività. Ecco perché si pensa che la data di inizio delle trattative possa più facilmente effettuarsi dopo Pasqua che prima di Pasqua (il 27 marzo, per esempio, come prevedono alcuni).

In queste vie di Algeri e di Orano, fino a scendere ai tavolini del caffè del centro ostentando un umore che contrastava visibilmente con i volti preoccupati dei francesi. Ma anche tra questi non si nota una vera febbrezza, stando alle corrispondenze dei giornali parigini, l'amaro dei francesi è contenuto; forse sono ormai rassegnati e per ciò la loro aggressività si è spenta.
 Questa notte si sono visti gli ultras all'opera a Parigi. Prima, una cinquantina di nostalgici dell'Algeria francese, hanno tentato di manifestare nel Quartiere Latino ma la polizia era allerta e ha disperso la folla che chiedeva la « sicurezza totale » dei francesi in Algeria.

Il presidente del congresso sperava di cavarsela con una mozione che desse carta bianca a De Gaulle. Molti gruppi di militanti (sottigliati da chi?) hanno fatto irruzione nella sala, sono scoppiati i falterugli e la mozione ha dovuto essere ritirata e sostituita da quella che chiede la « sicurezza totale » dei francesi in Algeria.



TUNISI — Il ministro delle Informazioni del governo provvisorio algerino Khadi, legge il comunicato che annuncia l'apertura di trattative con la Francia (telefoto)

La campagna elettorale in Polonia sta per concludersi

Un discorso di Gomulka sui rapporti Stato-Chiesa

« Non è colpa del regime popolare se le relazioni con l'Episcopato non si sviluppano in modo soddisfacente » - Difesa della laicità della scuola

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 18. - Nelle ultime proposte di Adenauer per normalizzare le relazioni con la Polonia e con i paesi socialisti, si nasconde, in realtà, un piano per liquidare la R.D.T. Tale ipotesi è inaccettabile perché l'esistenza della R.D.T. è la base della sicurezza politica. Questa, in sostanza, la risposta che Gomulka, nel suo discorso tenuto oggi pomeriggio, ha dato alle recenti dichiarazioni di Adenauer.

Il leader del P.O.U.P. ha inoltre sottolineato, come ogni volta vi sia un atteggiamento distensivo nei rapporti tra Stati Uniti e URSS, i proclami immediatamente l'irrigidimento dei tedeschi occidentali. Per questo si esprime interesse per il paese e passato ad illustrare uno dei primi passi da com-

piere è quello di accettare le proposte presentate dalla Polonia relative alla creazione di fasce disantennizzate in Europa e socialiste. Adenauer, continuando a richiedere armi atomiche per il proprio esercito, « Il militarismo tedesco ha detto — è il principale pericolo per la pace in Europa. Questo, e non l'esistenza dei due Stati tedeschi, è la base delle discordie tra paesi occidentali e socialisti ». Per ciò la Polonia sarà sempre pronta a discutere con Bonn quando cesserà la campagna revisionista verso le frontiere dell'Oder-Neisse e gli atteggiamenti militaristi.

Il leader del P.O.U.P. dopo aver così tratteggiato le questioni internazionali di maggiore interesse per il paese e passato ad illustrare i rapporti tra lo Stato polacco e la Chiesa cattolica. Gomulka che per la prima volta affronta con tale decisione questo problema, è stato molto esplicito. « I rapporti fra Stato e Chiesa non si sviluppano come dovrebbero non per colpa nostra. La realtà è che l'Episcopato vive in Polonia come cittadino polacco ma il suo spirito è in Vaticano. Ciò crea delle difficoltà perché il Vaticano intende utilizzare l'Episcopato, così come utilizza ad esempio in Italia il Partito democratico-cristiano, come alleato della lotta contro il comunismo. Inoltre il Vaticano — ha soggiunto Gomulka — ha bisogno di persecuzioni e allora viene cercato in Polonia dove non ne esistono. Questa politica mette l'Episcopato polacco in una situazione difficile perché lo obbliga ad eseguire queste direttive che portano inevitabilmente ad un contrasto con lo Stato. Noi — ha proseguito Gomulka — non cerchiamo il litigio. Noi vogliamo soltanto che le leggi siano rispettate e che la Chiesa sia leale nei confronti del nostro Stato ».

Da Tunisi si chiede a Parigi un gesto di buona volontà prima degli incontri

Favorite i colloqui liberando Ben Bella

Burghiba ha accolto Ferhat Abbas con le parole: « Avete sul volto il morale della vittoria » - I dirigenti tunisini ammoniscono i francesi a non dimenticare che fra i capi algerini incarcerati in Francia ci sono membri del GPRA

(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, 18. - Tunisi ha accolto con sollievo e con entusiasmo l'annuncio dei prossimi negoziati ufficiali franco-algerini.

Stamane di buon'ora, siamo stati destati dalle notizie di una festosa fanfara che con trombe e tamburi, accompagnava il Presidente Burghiba in visita alla sede del suo partito. Dinanzi al palazzetto della rue de Rome erano schierati, nella leggera nebbia del mattino, reparti dell'esercito e della gioventù neo-destrutturata — in uniformi kaki e primi, in tuta olimpionica color rosso vivo e secondi — e diverse migliaia di persone. Tale manifestazione rientrava, come quella scollata ieri pomeriggio nei giardini del palazzo di Dar es Saïda, nel festeggiamento dell'Aid es Sghir, che chiudono il digiuno dell'ultimo quarto settimana. Ma le autorità tunisine hanno tenuto a porre al centro di questa ricorrenza il successo di Burghiba nella sua « scommessa » sul problema

algerino. Stamane i giornali tunisini pubblicavano con grande rilievo la cronaca della visita che Ferhat-Abbas, Ben Tobbal e Yazid hanno fatto ieri pomeriggio a Burghiba, in occasione dell'Aid, visita che si è svolta « in un'atmosfera molto amichevole » e lo scambio di battute che è stato fra i due leaders. « A Burghiba che si complimentava con lui per il suo ultimo aspetto, Ferhat-Abbas ha detto in tono scherzoso: « Non sei soltanto tu a ringiovanire. Anche io mi sento più giovane ». E Burghiba ha risposto: « Vedo che il morale è soltanto dopo la fine della lotta ». I due statisti si sono quindi intrattenuti a porte chiuse per una ventina di minuti, dopo di che Yazid si è recato a rue de l'Entrapreneur per leggere ai giornalisti il comunicato del GPRA. Burghiba ha ricevuto paguati gli ospiti fino sulla soglia della sua residenza e Ferhat-Abbas gli ha detto congedandosi: « Dio ti guardi, per noi e per il Maghreb ».

Questa atmosfera di ottimismo è stata turbata nel pomeriggio da talune negative indicazioni giunte da Parigi. Secondo « ambienti bene informati », dei quali si fa portavoce l'agenzia UPI, il trasferimento dei ministri algerini Ben Bella, Khider, Aid Ahmed, Budiaf e Bitat non avrebbe luogo al momento dell'apertura dei negoziati ufficiali sul lago di Ginevra.

Il pretesto addotto da questi circoli è che Ben Bella è un capo militare, il quale di un regime di privilegio grazie al suo rango e che pertanto la sua liberazione potrebbe avere un'importanza dopo la fine della lotta. Ora questa condizione non venne adempita e gli verrebbe non più soltanto trasferito ma puramente e semplicemente rimesso in libertà. Una tesi, come si vede, che sopporta non poco e in cui l'ambasciatore francese si è visto costretto a significare che da parte francese si insiste nel tentativo di ricattare il GPRA. I dirigenti tunisini, che nelle ultime settimane non hanno nascosto il loro disappunto per il mancato compimento, da parte francese, del « gesto di buona volontà » chiesto da Burghiba a Rambouillet sono stati quindi pronti a reagire. Una nota ufficiosa tunisina afferma oggi che « è utile ricordare che i nazionalisti algerini non hanno mai sollevato il caso di Ben Bella in quanto tale, come moneta di scambio, ma piuttosto come un contributo, da parte francese, al risanamento e al miglioramento dell'atmosfera che deve presiedere ai negoziati risolutivi orientati verso la pace. Dall'altra parte quale che sia stato il rango militare di Ben Bella nella rivoluzione algerina sarebbe un errore di ottica trascurare il fatto che egli e i suoi compagni sono membri del GPRA ».

Già si delinea la posizione del governo francese: parlando di « popolazioni algerine » e non — come il GPRA — di « popolo algerino », il comunicato del Consiglio dei ministri mostrava l'intenzione gollista di puntare sulla distinzione tra le diverse comunità, per esagerare la portata del problema delle minoranze europee e quindi proporre garanzie che consistono essenzialmente nel esigere che l'esercito francese rimanga sul territorio algerino.

Tutta l'impostazione gollista dell'attuale tentativo di compromesso si impernia su una simile premessa, inaccettabile da parte algerina, si pretende ancora che sia la Francia ad installare i nuovi poteri dell'Algeria indipendente, con i suoi uomini e con il suo esercito. Lo dimostra anche il dibattito che si sta svolgendo al congresso

in cui il caso di Ben Bella è appena il caso di rilevare che la questione propria quella del « cessate il fuoco » che fino ad oggi aveva impedito ogni progresso. In questo caso l'impostazione francese non è certo di buon augurio. Gli algerini non hanno fatto commenti. Oggi, in ogni modo, in una sala dell'Hotel Tunisia l'avvocato Scerif Hussein difensore di Ben Bella ha riferito a Ben Tobbal, a Bussuf, a Yazid e a Mehri sulla visita testé compiuta in Francia ai ministri prigionieri ed è probabile che questo rapporto sia stato al centro delle riunioni odierne del GPRA.

ENNIO POLITO
 Il cugino di Elisabetta II a Mosca
 MOSCA, 18. - Il conte di Harewood, cugino della regina Elisabetta II, è giunto oggi a Mosca. È il primo membro della famiglia reale britannica che visita l'URSS.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	43	6	70	72	13
Cagliari	31	35	42	51	60
Firenze	2	45	85	74	56
Genova	82	75	31	25	76
Milano	50	45	18	51	2
Napoli	33	59	1	20	6
Palermo	8	30	19	29	16
Roma	5	87	76	89	48
Torino	15	22	17	78	12
Venezia	51	76	87	60	7

ENALOTTO

1. BARI	X
2. CAGLIARI	X
3. FIRENZE	1
4. GENOVA	2
5. MILANO	X
6. NAPOLI	X
7. PALERMO	1
8. ROMA	1
9. TORINO	1
10. VENEZIA	X
11. NAPOLI	X
12. ROMA	2

Ai 1 - dodici - L. 1.587.000
 ai 151 - undici - L. 93.200 e
 ai 1.125 - dieci - L. 10.000.

ALFREDO REICHLIN
 Direttore
 Michele Molino
 Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma e L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefoni: Centrale numero 450.251, 450.252, 450.253, 451.251, 451.252, 451.253. ABONNAMENTI UNITA' (inviare il Conto corrente postale n. 129795) di numero: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.300. RIASCRIZIONE: annuo 2000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': Congregazione esclusiva S.P.I. (Seccola per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 693.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonnina - Commerciale: Cinema L. 150; Domenica L. 200; Echi spettacolo L. 150; Cronaca L. 100; Necrologia L. 150; Finanziaria Banche L. 400; Legoli L. 350.

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini 19 ROMA

ACHILLE FINZI
 DALMONTI



Se il lavoro vi stanca, Voi dovete fare ogni mattina, una colazione corroborante ed energetica. È dannoso uscire di casa avendo preso solo una tazzina di caffè.
 Se il vostro organismo necessita per mezza giornata di lavoro di oltre 400 calorie, come potrà sostenersi con le sole 30 calorie del caffè?
 La prima colazione, acciocché sia sostanziosa, deve abbondare di vitamine e di zucchero:
 Le CONFETTURE CIRIO contengono il 60% di puro zucchero energetico, insieme alla frutta fresca, sana, matura, succosa, ricca di vitamine, pectine, sali minerali.
 CONFETTURE CIRIO salute, forza, energia!

CONFETTURE CIRIO

SALUTE - FORZA - ENERGIA

Da oggi al 30 aprile 1961, qualsiasi etichetta di « CONFETTURE CIRIO » e di « FRUTTA allo sciroppo CIRIO », vale per DUE